



COMUNE DI TARCENTO

FRIULI VENEZIA GIULIA
www.turismofvg.it

i MASCARÂRS
di TARCINT

TARCENTO



L'Amministrazione Comunale, con questo calendario, intende rendere omaggio ai *Mascarârs di Tarcint* che custodiscono e mantengono viva una tradizione unica per questi territori: quella della scultura su legno delle maschere carnevalesche.

Un patrimonio culturale e una storia affascinante che rischiavano di andare inevitabilmente perdute.

Mese dopo mese possiamo ammirare questi lavori frutto di passione, di mani sapienti e ispirate, nelle varie fasi della loro realizzazione.

Nella speranza che anche questa edizione del calendario sia apprezzata, colgo l'occasione per augurare a tutti un anno 2021 che possa segnare un nuovo inizio e ridarci una serena normalità.

Il Sindaco
Mauro Steccati

20
21



Numeri Utili

NUE Numero Unico per le Emergenze 112

Comando Stazione Carabinieri

T. 0432 784332

Via Tighel, 14 - 33017 Tarcento (UD)

Guardia Forestale Regionale

T. 0432 785598

Viale Matteotti, 38 - 33017 Tarcento (UD)

Guardia di Finanza

T. 0432 784050

Via Angelo Angeli, 126 - 33017 Tarcento (UD)

PROTEZIONE CIVILE REGIONALE

Numero Verde: 800 500 300

GUASTI UTENZE

Rete idrica: CAFC s.p.a.

Numero Verde: 800 903 939

Linee elettriche: e-distribuzione

Numero Verde: 80 35 00

CENTRO INTERCOMUNALE DI RACCOLTA RIFIUTI

Via Zire, 12 - 33010 Magnano in Riviera (UD)

orario invernale: lun 9.00 - 12.00

gio 14.00 - 17.00

sab 13.00 - 17.00

orario estivo: lun 9.00 - 12.00

gio 15.00 - 18.00

sab 14.00 - 18.00

DISTRETTO SANITARIO DI TARCENTO

T. 0432 780111

Via Coianiz, 2 - 33017 Tarcento (UD)

dist.tarc@asuiud.sanita.fvg.it

GUARDIA MEDICA

T. 0432 784389

c/o Distretto Sanitario

Via Coianiz, 2 - 33017 Tarcento (UD)

dal lun al ven: dalle 20.00 alle 8.00

sabato e prefestivi: dalle 10.00 in poi

festivi: per l'intera giornata

fino alle ore 8.00 del giorno successivo

FARMACIA DI LENARDA S.A.S.

T. 0432 785155 SERVIZIO CUP

Piazza Libertà, 17 - 33017 Tarcento (UD)

FARMACIA MUGANI S.N.C.

T. 0432 785330 SERVIZIO CUP

Piazza Roma, 1 - 33017 Tarcento (UD)

FARMACIA COLLALTO

di Bazzaro Mara e Scandura Simona snc

T. 0432 614597/380 2139551 SERVIZIO CUP

Via Pontebbana 23, Collalto

33017 Tarcento (UD)

ISTITUTO COMPRENSIVO DI TARCENTO

T. 0432 785254

Viale Matteotti, 56 - 33017 Tarcento (UD)

UDIC83000X@istruzione.it

www.ictarcento.gov.it

https://ictarcento.edu.it/

UFFICIO SIAE

c/o Uffici Comunali

Piazza Roma, 8 - 33017 Tarcento (UD)

martedì 14.30-17.30

gemonadelfriuli@mandatarie.siae.it

T. 347 6611186

Temporaneamente chiuso causa
emergenza Covid

CAFC

c/o Uffici Comunali

Piazza Roma, 8 - 33017 Tarcento (UD)

lunedì 9.00-12.30

Temporaneamente chiuso causa
emergenza Covid



Servizi del Comune di Tarcento

Durante l'emergenza Covid i servizi
sono garantiti solo previo appuntamento

Sito web: www.comune.tarcento.ud.it

Social: Tutti gli eventi e le news
del Comune di Tarcento
a portata di mano grazie
all'applicazione **Municipium App**
scaricabile su AppStore e Google Play

CENTRALINO

T. 0432 780611

AREA AFFARI GENERALI

Ufficio Protocollo

protocollo@com-tarcento.regione.fvg.it

lun, mer, ven 10.00 - 13.00

mar e gio 16.30 - 18.00

Ufficio Segreteria

segreteria@com-tarcento.regione.fvg.it

lun, mer, ven 10.00 - 13.00

mar e gio 16.30 - 18.00

Ufficio Istruzione e Cultura

T. 0432 780642

cultura@com-tarcento.regione.fvg.it

lun, mer, ven 10.00 - 13.00

mar e gio 16.30 - 18.00

Servizio Demografico

Piazza Roma, 5 - 33017 Tarcento (UD)

anagrafe@com-tarcento.regione.fvg.it

lun, mer, ven 10.00 - 13.00

mar e gio 16.30 - 18.00

Biblioteca Civica

T. 0432 791471

c/o Centro Ceschia

Via Julia, 13 - 33017 Tarcento (UD)

biblioteca@com-tarcento.regione.fvg.it

lun, mer e ven 9.30 - 12.30

da lun a ven 14.30 - 18.30

SERVIZI FINANZIARI

Ufficio Ragioneria

ragioneria@com-tarcento.regione.fvg.it

lun, mer, ven 10.00 - 13.00

mar e gio 16.30 - 18.00

Ufficio Tributi

tributi@com-tarcento.regione.fvg.it

lun, mer, ven 10.00 - 13.00

mar e gio 16.30 - 18.00

SERVIZI SOCIALI DEI COMUNI DEL TORRE

T. 0432 783468

ambito@com-tarcento.regione.fvg.it

Ufficio Assistente Sociale

c/o Comune di Tarcento

lunedì 10.00 - 12.00

AREA LAVORI

PUBBLICI E PATRIMONIO

tecnico@com-tarcento.regione.fvg.it

lun, mer, ven 10.00 - 13.00

mar e gio 16.30 - 18.00

SERVIZIO CONSEGNA SACCHI DIFFERENZIATA

c/o Uffici Comunali

Piazza Roma, 8 - 33017 Tarcento (UD)

lunedì: 11.00-12.00 / giovedì 16.30-17.30

AREA EDILIZIA PRIVATA E URBANISTICA

edilizia.privata@com-tarcento.regione.fvg.it

urbanistica@com-tarcento.regione.fvg.it

lun, mer, ven 10.00 - 13.00

mar e gio 16.30 - 18.00

AREA VIGILANZA

Ufficio Polizia Locale

polizia.municipale@com-tarcento.regione.fvg.it

lun, mer, ven 11.00 - 13.00 / sab 12.30 - 13.30

COMUNITÀ DI MONTAGNA NATISONE - TORRE

T. 0432 798211

Unione Territoriale Intercomunale del Torre

Via C. Frangipane, 3 - 33017 Tarcento (UD)

uti.torre@certgov.fvg.it

Durante l'emergenza Covid i servizi
sono garantiti solo previo appuntamento

SERVIZI COMUNITÀ DI MONTAGNA NATISONE - TORRE

S.U.A.P. Sportello Unico Attività Produttive

T. 0432 798211

suap@torre.utifvg.it

lun e ven 10.00 - 13.00 / mar 14.30 - 17.00

Sportello Catastale

T. 0432 798203

sportello.catastale@torre.utifvg.it

mercoledì 8.30 - 12.00



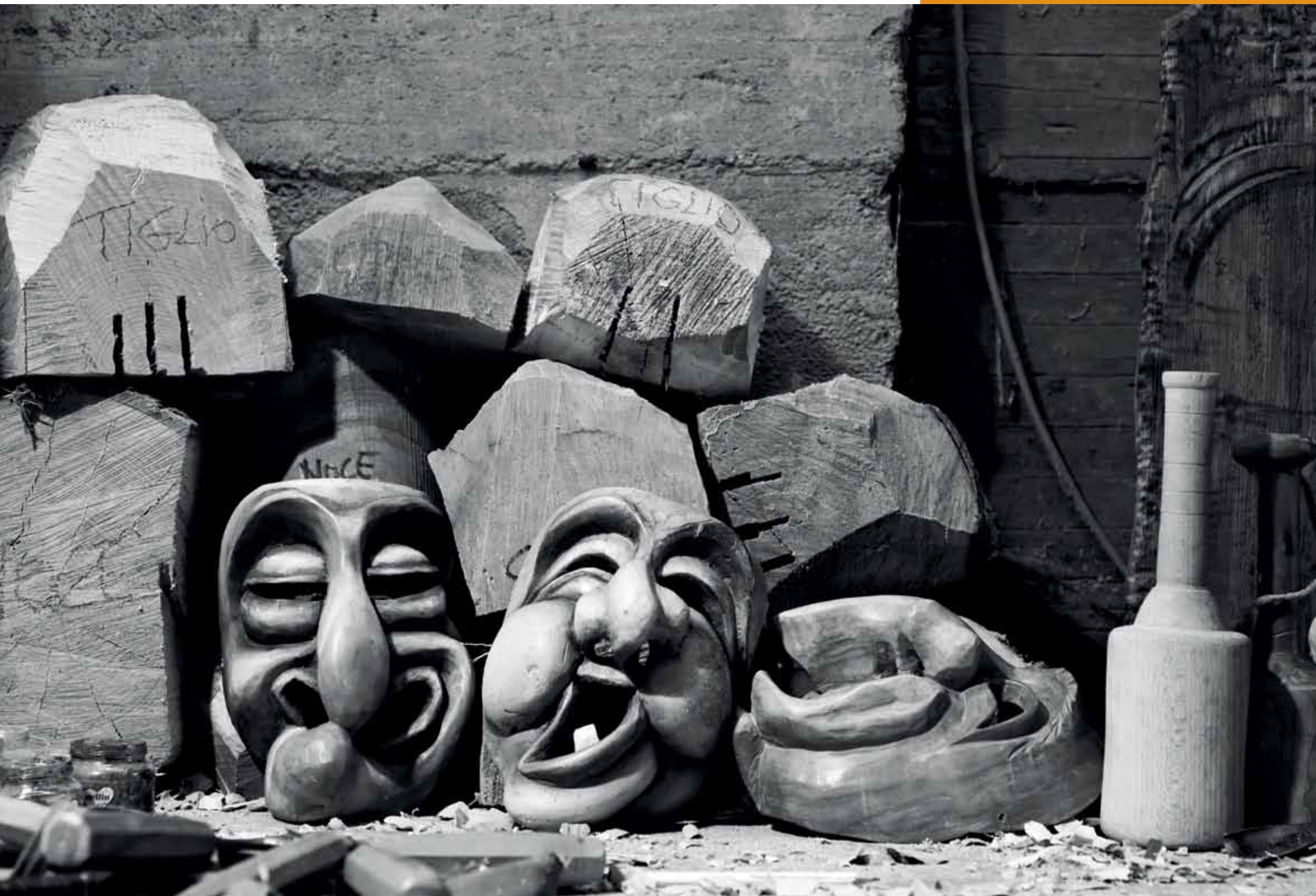
Da un pezzo di legno si ricava un tomât

1 VENERDÌ Maria Madre di Dio	16 SABATO s. Marcello
2 SABATO ss. Basilio e Gregorio	17 DOMENICA s. Antonio abate
3 DOMENICA s. Genoveffa	18 LUNEDÌ s. Liberata
4 LUNEDÌ ss. Ermete e Caio	19 MARTEDÌ s. Mario
5 MARTEDÌ s. Amelia	20 MERCOLEDÌ ss. Sebastiano e Fabiano
6 MERCOLEDÌ Epifania di N.S.	21 GIOVEDÌ s. Agnese
7 GIOVEDÌ s. Raimondo di Peñafort	22 VENERDÌ s. Vincenzo
8 VENERDÌ s. Massimo	23 SABATO s. Emerenziana
9 SABATO s. Giuliano	24 DOMENICA s. Francesco di Sales
10 DOMENICA Battesimo di Gesù	25 LUNEDÌ Convers. di s. Paolo
11 LUNEDÌ s. Igino	26 MARTEDÌ ss. Tito e Timoteo
12 MARTEDÌ s. Cesira	27 MERCOLEDÌ s. Angela Merici
13 MERCOLEDÌ s. Ilario	28 GIOVEDÌ s. Tommaso d'Aquino
14 GIOVEDÌ s. Felice	29 VENERDÌ s. Costanzo
15 VENERDÌ s. Mauro	30 SABATO s. Martina
	31 DOMENICA s. Giovanni Bosco

La storia del Carnevale Tarcentino

Questo calendario del Comune di Tarcento nasce dalla collaborazione tra l'Amministrazione comunale, un'attiva associazione del nostro territorio e tre fotografi: Giuseppe Mattiussi, Mario Luigi Riva e Stefano Zorzi. Questi ultimi sono entrati nei laboratori di alcuni mascherai e mascheraie appartenenti al sodalizio "i Mascarârs di Tarcint" e hanno colto nei loro scatti le storie e le atmosfere più significative suggerite dai particolari ambienti e delle attività di realizzazione delle maschere tipiche del carnevale tarcentino, note come i "tomâts".

I testi che accompagnano i mesi di questo calendario vogliono ripercorrere sinteticamente la storia conosciuta del carnevale nella tradizione locale, a partire dalla fine del XIX secolo, attraverso periodi di splendore e decadenza e poi di una nuova vita, fino ad arrivare ai nostri giorni.



Diversi tipi di legno per eccellenti risultati

01	LUNEDÌ s. Verdiana	
02	MARTEDÌ Pres. del Signore	
03	MERCOLEDÌ s. Biagio	
04	GIOVEDÌ s. Gilberto	☾
05	VENERDÌ s. Agata	
06	SABATO s. Paolo Miki	
07	DOMENICA s. Teodoro	
08	LUNEDÌ s. Girolamo Emiliani	
09	MARTEDÌ s. Apollonia	
10	MERCOLEDÌ s. Arnaldo	
11	GIOVEDÌ N.S. di Lourdes	●
12	VENERDÌ s. Eulalia	
13	SABATO ss. Fosca e Maura	
14	DOMENICA s. Valentino	
15	LUNEDÌ ss. Faustino e Giovita	

16	MARTEDÌ s. Giuliana	
17	MERCOLEDÌ Le Ceneri	
18	GIOVEDÌ s. Costanza	
19	VENERDÌ s. Corrado	☾
20	SABATO s. Eleuterio	
21	DOMENICA I di Quaresima	
22	LUNEDÌ s. Margherita	
23	MARTEDÌ s. Policarpo	
24	MERCOLEDÌ s. Eteberto	
25	GIOVEDÌ s. Adelmo	
26	VENERDÌ s. Nestore	
27	SABATO s. Leandro	○
28	DOMENICA II di Quaresima	

Gli inizi della tradizione: fine '800 - inizio '900

Anche a Tarcento -come riconosciuto in tutte le ricerche storiche- il carnevale inizia con la chiusura dei riti epifanici del 6 gennaio per concludersi il martedì grasso che precede le Ceneri. La professoressa Andreina Nicoloso Ciceri, in riferimento alle maschere trovate nel tarcentino alla fine degli anni sessanta del secolo scorso, scriveva che le più antiche sono degli ultimi decenni del secolo precedente e indicava in Vico Toso (1878 - 1915) "Il più bravo dei mascherai di Coia...". La tradizione però delle maschere è probabilmente più antica, così testimoniarono anche Alceo Muzzolini e *Meni Ucèl* (Otmar Muzzolini). In mancanza di documenti scritti risalenti a quell'epoca, si può tuttavia senz'altro affermare che il periodo di massimo splendore e diffusione è stato tra le due guerre mondiali.



01	LUNEDÌ	s. Albino	
02	MARTEDÌ	s. Prospero	
03	MERCOLEDÌ	s. Marino	
04	GIOVEDÌ	s. Casimiro	
05	VENERDÌ	s. Adriano	
06	SABATO	s. Coletta	☾
07	DOMENICA	III di Quaresima	
08	LUNEDÌ	s. Giovanni di Dio	
09	MARTEDÌ	s. Francesca Romana	
10	MERCOLEDÌ	s. Macario	
11	GIOVEDÌ	s. Costantino	
12	VENERDÌ	s. Massimiliano	
13	SABATO	s. Rodrigo	●
14	DOMENICA	IV di Quaresima	
15	LUNEDÌ	s. Luisa	

16	MARTEDÌ	s. Eriberto	
17	MERCOLEDÌ	s. Patrizio	
18	GIOVEDÌ	s. Salvatore	
19	VENERDÌ	s. Giuseppe	
20	SABATO	s. Alessandra	
21	DOMENICA	V di Quaresima	☾
22	LUNEDÌ	s. Lea	
23	MARTEDÌ	s. Turibio de Mogrovejo	
24	MERCOLEDÌ	s. Romolo	
25	GIOVEDÌ	Annunc. del Signore	
26	VENERDÌ	s. Emanuele	
27	SABATO	s. Augusta	
28	DOMENICA	Le Palme	○
29	LUNEDÌ	s. Secondo di Asti	
30	MARTEDÌ	s. Amedeo	
31	MERCOLEDÌ	s. Beniamino	

Si disegnano le prime forme

Le mascherate

Da Sammardenchia a Coia, da Zucchia a Billerio, ma anche a Malmaseria e a Zomeais, i giovani dei paesi della nostra riviera - abitualmente i coscritti dell'annata - organizzavano il carnevale a cui spesso partecipavano anche gli emigranti, rientrati dai lavori stagionali.

Il corteo mascherato era caratterizzato solitamente in due gruppi: quello *a biel* (a bello) e quello *a brut* (a brutto).

Il primo non indossava le maschere e si rendeva garante del comportamento del secondo, che rovesciava i ruoli: "*i sotàns in sorestànts*" (gli umili in potenti), gli ignoranti in sapienti, i maschi in femmine, la miseria in allegria.

Il corteo mascherato veniva aperto dai suonatori, seguiva poi il gruppo a bello e chiudeva quello a brutto.

Quasi sempre nel gruppo c'era qualcuno che sapeva suonare *armoniche e liròn* (la fisarmonica e il contrabbasso).



Si scolpisce seguendo la traccia

1	GIOVEDÌ s. Ugo	
2	VENERDÌ s. Francesco di Paola	
3	SABATO s. Riccardo	
4	DOMENICA Pasqua di Resurrezione	☾
5	LUNEDÌ L. dell'Angelo	
6	MARTEDÌ s. Celestino I papa	
7	MERCOLEDÌ s. Ermanno	
8	GIOVEDÌ s. Walter	
9	VENERDÌ s. Demetrio	
10	SABATO s. Ezechiele	
11	DOMENICA D. in Albis	
12	LUNEDÌ s. Zeno	●
13	MARTEDÌ s. Ida	
14	MERCOLEDÌ s. Abbondio	
15	GIOVEDÌ s. Annibale	

16	VENERDÌ s. Bernadette	
17	SABATO s. Roberto	
18	DOMENICA s. Galdino	
19	LUNEDÌ s. Emma	
20	MARTEDÌ s. Adalgisa	☾
21	MERCOLEDÌ s. Anselmo	
22	GIOVEDÌ s. Leonida	
23	VENERDÌ s. Giorgio	
24	SABATO s. Fedele	
25	DOMENICA s. Marco ev. / Anniv. Liberazione	
26	LUNEDÌ s. Marcellino	
27	MARTEDÌ s. Zita	○
28	MERCOLEDÌ s. Valeria	
29	GIOVEDÌ s. Caterina da Siena	
30	VENERDÌ s. Pio V papa	

Musica e mascheramento

Era famosa "la bande mate" (orchestra pazza), chiamata anche "bande rabiose" (orchestra arrabbiata). Era un gruppo di oltre venti giovani del borgo di S. Giacomo di Billerio che avevano costruito gli strumenti da soli; erano strani e ridicoli, ma suonavano.

Il gruppo "a bello" si mascherava con la pitturazione leggera del volto fatta con colori di fortuna; spesso venivano usati fuliggine, rossetti e farina bianca. Il gruppo "a brutto" invece indossava "i tomâts", le caratteristiche maschere di legno, ed il mascheramento si completava con vecchie giacche, stiriane del nonno, cappotti della grande guerra, zoccoli di legno.

I "tomâts" erano generalmente realizzati dai mascherati stessi che si ingegnavano a intagliare la maschera da indossare per celare la propria identità durante gli eccessi carnevaleschi. Le maschere erano perlopiù realizzate in modo rudimentale e solo poche erano abilmente intagliate.



Appaiono i primi volumi della maschera

1 SABATO s. Giuseppe / Festa del Lavoro	16 DOMENICA Ascensione N.S.
2 DOMENICA s. Cesare	17 LUNEDÌ s. Pasquale
3 LUNEDÌ ss. Filippo e Giacomo	18 MARTEDÌ s. Vincenza
4 MARTEDÌ s. Floriano	19 MERCOLEDÌ s. Pietro di M. papa
5 MERCOLEDÌ s. Tosca	20 GIOVEDÌ s. Bernardino da Siena
6 GIOVEDÌ s. Domenico Savio	21 VENERDÌ s. Vittorio
7 VENERDÌ s. Flavia	22 SABATO s. Rita da Cascia
8 SABATO s. Vittore	23 DOMENICA Pentecoste
9 DOMENICA s. Beato	24 LUNEDÌ Maria Ausiliatrice
10 LUNEDÌ s. Alfio	25 MARTEDÌ s. Beda
11 MARTEDÌ s. Fabio	26 MERCOLEDÌ s. Filippo Neri
12 MERCOLEDÌ s. Rossana	27 GIOVEDÌ s. Liberio
13 GIOVEDÌ s. Domenica	28 VENERDÌ s. Emilio
14 VENERDÌ s. Mattia apostolo	29 SABATO s. Massimino
15 SABATO s. Torquato	30 DOMENICA SS. Trinità
	31 LUNEDÌ Visitazione B.V.M.

Balli e satire

Il carnevale era l'occasione per i gruppi mascherati di girare per le case, soprattutto quelle dotate di grandi cucine caratterizzate spesso dal "fogolâr" (il focolare), fare qualche ballo con le ragazze del paese che si facevano trovare in quelle case, seppure sotto l'attento controllo dei familiari. I ballerini mascherati potevano fare solo tre balli e poi, alla richiesta della ragazza, dovevano togliersi il "tomât" oppure uscire. Abitualmente veniva improvvisato un "discorsetto" oppure una scenetta satirica o giocosa nei confronti di amministratori politici o di altri personaggi noti della comunità locale, mettendo in scena denunce umoristiche della vita quotidiana. In queste scenette comiche, denominate "zataris" (satire) o "strîts", la voce dei mascherati era volutamente alterata e stridula, quasi un trillo d'uccello. Erano pensate prima di partire per la mascherata, e poi sviluppate o improvvisate sul momento.



Si definiscono i primi particolari

1 MARTEDÌ s. Giustino	16 MERCOLEDÌ s. Aureliano
2 MERCOLEDÌ s. Erasmo / Festa Repubblica	17 GIOVEDÌ s. Ranieri
3 GIOVEDÌ s. Carlo Lwanga	18 VENERDÌ s. Gregorio Barbarigo
4 VENERDÌ s. Quirino	19 SABATO ss. Gervasio e Protasio
5 SABATO s. Bonifacio	20 DOMENICA s. Ettore
6 DOMENICA Corpus Domini	21 LUNEDÌ s. Luigi Gonzaga
7 LUNEDÌ s. Geremia	22 MARTEDÌ s. Paolino da Nola
8 MARTEDÌ s. Medardo	23 MERCOLEDÌ s. Lanfranco
9 MERCOLEDÌ s. Efrem	24 GIOVEDÌ Nat. s. Giovanni Batt.
10 GIOVEDÌ s. Diana	25 VENERDÌ s. Guglielmo
11 VENERDÌ Sacro Cuore di Gesù	26 SABATO s. Josemaría Escrivá
12 SABATO s. Guido	27 DOMENICA s. Cirillo d'Alessandria
13 DOMENICA s. Antonio di Padova	28 LUNEDÌ s. Attilio
14 LUNEDÌ s. Eliseo profeta	29 MARTEDÌ ss. Pietro e Paolo
15 MARTEDÌ s. Germana	30 MERCOLEDÌ ss. Primi Martiri

I mascherai "storici"

Scrivendo Andreina Nicoloso Ciceri nel 1967: "Il più bravo dei mascherai di Coia, e più precisamente della borgata di *Zucje* (Zucchia) è stato Lodovico Toso - *Vico dai Tôs* (1878 - 1915), dalle cui mani uscirono maschere bellissime, con tratti del volto molto pronunciati in forma grottesca. Le maschere di Lodovico Toso servirono da modello ad altri mascherai, tra i quali Augusto Del Medico - *Gusto Pirinici*, Ottavio Volpe - *Tavio de Massime*, Mario e Corrado Zaccomer, Guido e Olvino Del Medico e Cesare Toso.

Altri mascherai in Coia e a Billerio furono Francesco Muzzolini, Antonio Vidoni - *Toni de Sare*, Domenico Del Medico - *Meni de Surîs* e Alceo Muzzolini - *Alceo Vergòn* e più tardi Remo Toso che realizzò maschere dalle espressioni beffarde ed irriverenti. In Zucchia ha operato anche Arrigo Toso, nipote di Lodovico, orientato verso ricerche e gusti diversi dalla tradizione. Anche i figli di Lodovico Toso, Tullio e Ubaldo, costruivano le maschere.



Il tomât sta prendendo forma

1	GIOVEDÌ Prez. Sangue di Gesù	☾
2	VENERDÌ s. Otton	
3	SABATO s. Tommaso apostolo	
4	DOMENICA s. Procopio	
5	LUNEDÌ s. Antonio M. Zaccaria	
6	MARTEDÌ s. Maria Goretti	
7	MERCOLEDÌ s. Claudio	
8	GIOVEDÌ s. Priscilla	
9	VENERDÌ s. Letizia	
10	SABATO s. Silvano	●
11	DOMENICA s. Benedetto	
12	LUNEDÌ s. Fortunato	
13	MARTEDÌ s. Enrico	
14	MERCOLEDÌ s. Camillo de Lellis	
15	GIOVEDÌ s. Bonaventura	

16	VENERDÌ B.V.M. del Carmelo	
17	SABATO s. Alessio	☾
18	DOMENICA s. Federico	
19	LUNEDÌ s. Arsenio	
20	MARTEDÌ s. Elia profeta	
21	MERCOLEDÌ s. Lorenzo da Brindisi	
22	GIOVEDÌ s. M. Maddalena	
23	VENERDÌ s. Brigida	
24	SABATO s. Cristina	○
25	DOMENICA s. Giacomo apostolo	
26	LUNEDÌ ss. Anna e Gioacchino	
27	MARTEDÌ s. Liliana	
28	MERCOLEDÌ ss. Nazario e Celso	
29	GIOVEDÌ s. Marta	
30	VENERDÌ s. Leopoldo	
31	SABATO s. Ignazio di Loyola	☾

I mascherai "storici"

A Zomeais vanno ricordati Guido Boezio, con le caratteristiche maschere rosa dal taglio ampio ed appiattito del volto e dalle espressioni bonarie; Riccardo Floreani, le cui maschere sono caratterizzate dall'essenzialità degli elementi che compongono il volto; Giovanni Nicoletti, con maschere fortemente espressive molte delle quali lasciate al naturale.

A Sammardenchia ricordiamo Aldo Micco *il botâr* (il bottaio) nelle cui maschere si nota una forte personalità, con volti fortemente deformi, colorati con tonalità stridenti; Attilio Vidoni - *Tilio di Zoi* con caratteristiche maschere solamente patinate a cera; Ferruccio Vidoni - *Feruccio di Zoi*, autore di una limitata produzione di maschere in legno al naturale; Fernando Vidoni - *Nando il Lunc* (1912 - 1991) di cui si conservano poche maschere. Infine Sergio Micco (1935 - 2018) di Sammardenchia, che possiamo considerare l'ultimo mascherai operante sino al terremoto e poi "padre" dei successivi mascherai del nostro territorio e prezioso testimone delle vecchie mascherate.



Si scava la parte posteriore

1	DOMENICA s. Alfoso de' Liguori	
2	LUNEDÌ s. Eusebio di Vercelli	
3	MARTEDÌ s. Lidia	
4	MERCOLEDÌ s. Nicodemo	
5	GIOVEDÌ s. Osvaldo	
6	VENERDÌ Trasfig. del Signore	
7	SABATO s. Gaetano da Thiene	
8	DOMENICA s. Domenico	●
9	LUNEDÌ ss. Fermo e Rustico	
10	MARTEDÌ s. Lorenzo	
11	MERCOLEDÌ s. Chiara	
12	GIOVEDÌ s. Ercolano	
13	VENERDÌ s. Ippolito	
14	SABATO s. Alfredo	
15	DOMENICA Ass. S. Vergine / Ferragosto	●

16	LUNEDÌ s. Rocco	
17	MARTEDÌ s. Giacinto martire	
18	MERCOLEDÌ s. Elena	
19	GIOVEDÌ s. Mariano	
20	VENERDÌ s. Bernardo	
21	SABATO s. Pio X papa	
22	DOMENICA s. Fabrizio	○
23	LUNEDÌ s. Rosa da Lima	
24	MARTEDÌ s. Bartolomeo apostolo	
25	MERCOLEDÌ s. Ludovico	
26	GIOVEDÌ s. Alessandro	
27	VENERDÌ s. Monica	
28	SABATO s. Agostino	
29	DOMENICA Martirio s. Giovanni B.	
30	LUNEDÌ s. Fantino	●
31	MARTEDÌ s. Aristide	

La rinascita e i nuovi mascherai

Nei primi anni '80 il tarcentino Luigi Revelant incontra casualmente le maschere lignee tarcentine e se ne appassiona a tal punto da voler cercare le tracce ancora presenti sul territorio. Conosce così a Coia Remo Toso e Olvino Del Medico, a Zomeais Giovanni Nicoletti, Guido Boezio e Riccardo Floreani, a Zucchia Arrigo Toso, a Billerio Alceo Muzzolini, a Sammardenchia Aldo Micco e Sergio Micco. Mentre la maggior parte di essi, oramai anziani, non produce quasi più maschere, di quest'ultimo diventa ben presto amico e alcuni anni dopo "collega" mascherai, formando assieme anche a Remo Del Medico e Dino Vaccari il primo nucleo informale dei *Mascarârs di Tarcint*. Tra la fine degli anni '80 e l'inizio degli anni '90 Luigi Revelant promuove, in collaborazione con il CICT e con il Comune di Tarcento, una serie di mostre dei *tomâts* in varie località della provincia di Udine e in una galleria d'arte a Milano. Dal 2000 rinnova una proficua collaborazione con l'Amministrazione Comunale per la valorizzazione sempre più ampia della tradizione carnevalesca tarcentina e l'incremento del numero di mascherai attivi sul territorio.



Si prova l'indossabilità

La nuova vita e i "Mascarârs di Tarcint"

Nel 2007 il Consorzio Mascherai Alpini organizza un corso di intaglio dei *tomâts* tenuto da Luigi Revelant e Remo Del Medico con il contributo di alcuni mascherai friulani già affermati. I partecipanti al corso vengono così coinvolti nella riscoperta di questa forma di arte-cultura popolare e nel novembre dell'anno successivo fondano, assieme ai tre mascherai già attivi nel territorio, l'associazione *i Mascarârs di Tarcint*. L'associazione si dota di uno statuto per perseguire la valorizzazione, la conoscenza e lo studio del carnevale tradizionale della riviera tarcentina e per promuovere in particolare la ripresa della produzione e dell'utilizzo delle maschere lignee. Il sodalizio realizza pubblicazioni dedicate alla catalogazione ed allo studio dei *tomâts* realizzati fino agli anni '80 e ancora presenti sul territorio, propone mostre dedicate alle maschere vecchie e nuove sia a Tarcento che in altre località, fra cui particolare rilievo ha assunto l'esposizione tenutasi presso il Palazzo della Regione a Trieste nel 2016.

1 MERCOLEDÌ s. Egidio	16 GIOVEDÌ ss. Cornelio e Cipriano
2 GIOVEDÌ s. Elpidio	17 VENERDÌ s. Roberto Bellarmino
3 VENERDÌ s. Gregorio Magno	18 SABATO s. Sofia
4 SABATO s. Rosalia	19 DOMENICA s. Gennaro
5 DOMENICA s. m. Teresa di Calcutta	20 LUNEDÌ s. Candida
6 LUNEDÌ s. Umberto	21 MARTEDÌ s. Matteo evangelista
7 MARTEDÌ s. Regina	22 MERCOLEDÌ s. Maurizio
8 MERCOLEDÌ Natività B.V.M.	23 GIOVEDÌ s. padre Pio
9 GIOVEDÌ s. Sergio	24 VENERDÌ s. Pacifico
10 VENERDÌ s. Pulcheria	25 SABATO s. Aurelia
11 SABATO ss. Proto e Giacinto	26 DOMENICA s. Paolo VI
12 DOMENICA Ss. Nome di Maria	27 LUNEDÌ s. Vincenzo de' Paoli
13 LUNEDÌ s. Maurilio	28 MARTEDÌ s. Venceslao
14 MARTEDÌ Esaltaz. S. Croce	29 MERCOLEDÌ ss. Michele, Gab. e Raff.
15 MERCOLEDÌ B.V.M. Addolorata	30 GIOVEDÌ s. Girolamo



Rifinitura con cartavetro

1 VENERDÌ s. Teresa di Gesù B.	16 SABATO s. Margherita Alacoque
2 SABATO ss. Angeli Custodi	17 DOMENICA s. Ignazio d'Antiochia
3 DOMENICA s. Gerardo	18 LUNEDÌ s. Luca evangelista
4 LUNEDÌ s. Francesco d'Assisi	19 MARTEDÌ s. Laura
5 MARTEDÌ s. Placido	20 MERCOLEDÌ s. Irene
6 MERCOLEDÌ s. Bruno abate	21 GIOVEDÌ s. Orsola
7 GIOVEDÌ B.V. M. del Rosario	22 VENERDÌ s. Giovanni Paolo II
8 VENERDÌ s. Pelagia	23 SABATO s. Giovanni da Capestrano
9 SABATO s. Abramo	24 DOMENICA s. Luigi Guanella
10 DOMENICA s. Daniele	25 LUNEDÌ s. Daria
11 LUNEDÌ s. Giovanni XXIII	26 MARTEDÌ s. Evaristo
12 MARTEDÌ s. Serafino	27 MERCOLEDÌ s. Fiorenzo
13 MERCOLEDÌ s. Edoardo	28 GIOVEDÌ ss. Simone e Giuda
14 GIOVEDÌ s. Callisto	29 VENERDÌ b. Michele Rua
15 VENERDÌ s. Teresa d'Avila	30 SABATO s. Germano
	31 DOMENICA s. Lucilla

La "Cjase dai tomâts"

Grazie all'interessamento e al sostegno economico dell'attuale Amministrazione comunale da due anni i "Mascarârs" hanno una nuova sede aperta al pubblico, chiamata la "Cjase dai tomâts". Questo luogo è il punto di ritrovo dei mascherai tarcentini, sia per le loro attività associative, che per l'apertura a varie iniziative divulgative nei confronti degli alunni delle scuole, e più in generale verso tutti gli appassionati. Significative sono anche le collaborazioni che l'Associazione ha costruito con antropologi e istituzioni culturali come il Museo Etnografico e l'Università di Udine. Gli stimoli provenienti dal confronto e dalla conoscenza di altre realtà legate ai carnevali tradizionali stanno spingendo diversi mascarârs ad una evoluzione di stili realizzativi delle loro opere che diventano sempre più rappresentative dell'attuale sensibilità "sociale". Questa evoluzione è dettata anche dall'esigenza di adattare le maschere realizzate ad un più funzionale utilizzo negli *strîts*, le tradizionali scenette satiriche portate in scena a carnevale nelle osterie del paese.



Il tomât è pronto, si ripongono gli attrezzi

1	LUNEDÌ Tutti i Santi	
2	MARTEDÌ Comm. dei Defunti	
3	MERCOLEDÌ s. Silvia / s. Giusto	
4	GIOVEDÌ s. Carlo Borromeo	●
5	VENERDÌ s. Zaccaria	
6	SABATO s. Leonardo	
7	DOMENICA s. Ernesto	
8	LUNEDÌ s. Goffredo	
9	MARTEDÌ Ded. Bas. Lateranense	
10	MERCOLEDÌ s. Leone Magno	
11	GIOVEDÌ s. Martino di Tours	●
12	VENERDÌ s. Renato	
13	SABATO s. Diego	
14	DOMENICA Avvento Ambrosiano	
15	LUNEDÌ s. Alberto Magno	

16	MARTEDÌ s. Margherita di Scozia	
17	MERCOLEDÌ s. Elisabetta d'Ungheria	
18	GIOVEDÌ Ded. Bas. Vaticana	
19	VENERDÌ s. Fausto	○
20	SABATO s. Ottavio	
21	DOMENICA Cristo Re / Presentazione B.V.M.	
22	LUNEDÌ s. Cecilia	
23	MARTEDÌ s. Clemente	
24	MERCOLEDÌ s. Flora	
25	GIOVEDÌ s. Caterina d'Alessandria	
26	VENERDÌ b. Giacomo Alberione	
27	SABATO s. Virgilio	●
28	DOMENICA I d'Avvento	
29	LUNEDÌ s. Saturnino	
30	MARTEDÌ s. Andrea apostolo	

La nuova vita degli "strîts"

I *tomâts* non venivano certo realizzati per decorare i muri, ma per essere usati a carnevale negli *strîts*, ovvero le scenette satiriche che venivano improvvisate nelle case e nelle osterie fino ai primi anni '60, come ci raccontò lo scrittore e poeta di Billerio Meni Ucel.

Con il decadere della tradizione carnevalesca, anche gli *strîts* cessarono. Fu solo dopo la ripresa dell'interesse nelle maschere lignee tarcentine che si iniziò a ripensare ad una loro nuova vita. Un primo "esperimento" si attuò negli anni 1993 e 1994, ad opera di un gruppo di Coia che mise in scena due testi in lingua italiana di Luigi Revelant. La *zatare dal pignarûl* metteva in burla l'episodio del tentativo doloso di incendio del *pignarûl* epifanico la sera prima della festa. La *zatare dal scuele-bus* nell'anno successivo prendeva in giro il sindaco dell'epoca che intendeva interrompere la gratuità del trasporto scolastico. Presentate nella sala sociale di Coia, erano tuttavia più simili a una scena di teatro popolare che ad una improvvisazione da osteria.



Aspettando carnevale, per essere indossato

1 MERCOLEDÌ s. Eligio	16 GIOVEDÌ s. Adelaide
2 GIOVEDÌ s. Bibiana	17 VENERDÌ s. Lazzaro
3 VENERDÌ s. Francesco Saverio	18 SABATO s. Graziano
4 SABATO s. Barbara ●	19 DOMENICA IV d'Avvento ○
5 DOMENICA II d'Avvento	20 LUNEDÌ s. Liberato
6 LUNEDÌ s. Nicola di Bari	21 MARTEDÌ s. Pietro Canisio
7 MARTEDÌ s. Ambrogio	22 MERCOLEDÌ s. Flaviano
8 MERCOLEDÌ Imm. Concezione	23 GIOVEDÌ s. Vittoria
9 GIOVEDÌ s. Siro	24 VENERDÌ s. Adele
10 VENERDÌ B.V. di Loreto	25 SABATO Natività del Signore
11 SABATO s. Damaso ●	26 DOMENICA S. Famiglia / s. Stefano
12 DOMENICA III d'Avvento	27 LUNEDÌ s. Giovanni ev. ●
13 LUNEDÌ s. Lucia	28 MARTEDÌ ss. Innocenti Martiri
14 MARTEDÌ s. Venanzio	29 MERCOLEDÌ s. Davide
15 MERCOLEDÌ s. Virginia	30 GIOVEDÌ s. Eugenio
	31 VENERDÌ s. Silvestro I papa

I gruppi mascherati di oggi

Nel 1998 alcuni giovani di Sannardecchia formano un gruppo con il nome di *el Scumul* (un luogo dove si buttano cose e materiali che non servono più). I testi vengono improvvisati e recitati rigorosamente in lingua friulana ("cul nestri mût di fevelâ furlan in Samardencje", affermano).

Nel 2005 si forma un secondo gruppo tarcentino con il nome di *Virus pegri* (un virus che si insinua lentamente negli astanti). Questa compagine sceglie i suoi temi pescando spesso dall'attualità politica locale o nazionale, senza trascurare i temi sociali più rimarchevoli. Il gruppo si fa puntiglio di non togliere mai la maschera dopo lo *strîz* in osteria.

Nel 2013 entra in scena un terzo gruppo a cui i fondatori danno il nome de *i Rusclis* (che richiama il pungitopo, ovvero qualcosa che vuole essere pungente per chi si avvicina troppo). Questa compagnia, che mescola temi locali e nazionali in un divertente mélange, è costituita da persone di provenienza non solo tarcentina; la sua nascita venne inizialmente suggerita e promossa da *Mascarârs di Tarcint*.